

L'omicidio di Milano I due aggressori si difendono: credevamo ci avessero rubato l'incasso

Ragazzo nero ucciso a sprangate

La pm: il razzismo non c'entra

Esclusa l'aggravante. Il premier: non è stato per il colore della pelle

**Ma la sinistra attacca:
«Con la paura non
si governa il Paese»
Il sindaco Moratti vedrà
il padre della vittima**

MILANO — «Credevamo che ci avessero rubato l'incasso». Si sono giustificati così, Fausto e Daniele Cristofoli, 51 e 31 anni. Hanno spiegato in questo modo la rabbia che li ha spinti a rincorrere e poi colpire Abdoul Guiebrè, 19 anni, italiano di colore, ucciso con una sprangata alla testa alle 6 del mattino di sabato. Il ragazzo e i suoi amici avevano rubato solo dei biscotti. Il denaro è sempre rimasto là, sul bancone del bar. Quell'equivoco ha però scatenato la rissa in cui il ragazzo è stato colpito a morte. Tra le offese e gli insulti qualcuno ha gridato: «Ladri, negri di merda». Ma il razzismo in questo omicidio non c'entra. Lo ha stabilito il pubblico ministero Roberta Brera, che non ha contestato l'aggravante ai due accusati. Gli inve-

stigatori della Squadra mobile di Milano, guidati da Francesco Messina, hanno ricostruito nei dettagli cosa è accaduto in via Zuretti, a poche centinaia di metri dalla Stazione Centrale di Milano. Padre e figlio gestiscono lo Shining bar, ma nelle notti del fine settimana lavorano anche su un camion-chiosco ambulante. Poco prima delle 6 di sabato sono sul furgone, sistemando la merce da trasferire nel locale che hanno già aperto. Vedono i ragazzi sul marciapiede, poi li notano uscire dal bar. E lì che traggono la conclusione: «Hanno preso i soldi». In realtà Abdoul e due suoi amici hanno rubato solo due confezioni di Ringo e un Kinder. Ma questo i baristi non lo sanno. Loro pensano al denaro. Si scatenava una prima discussione. Grida e insulti, niente più. Poi i due prendono il furgone e trovano i ragazzi fermi 300 metri più avanti. Scendono con l'asta di ferro che usano per la saracinesca del chiosco. Gli amici di Abdoul ammetteran-

no: «A quel punto abbiamo accettato lo scontro». Si armano con quel che trovano in strada, un manico di scopa, alcune lattine, una mazza da baseball (di cui parlano alcuni testimoni, ma che non è stata trovata). Abdoul cade e viene colpito. Bisognerà attendere l'autopsia, ma pare che il colpo sia stato uno solo, sferrato dal barista figlio.

«Non siamo razzisti», hanno ripetuto i Cristofoli, difesi dagli avvocati Elisabetta Radici e Marco Bolchini. A riassumere «l'assurdità di questa tragedia — spiega il capo degli investigatori Francesco Messina — ci sono i futili motivi». Aggravante contestata dalla pm. Il razzismo è però un filo rosso che continua ad alimentare il dibattito politico. «Non c'entra il colore della pelle», ha detto il premier Silvio Berlusconi. E così anche il sindaco di Milano, Letizia Moratti: «In questo episodio c'è una minima forma di sopruso e poi una violenza drammatica. Non va strumentalizzato». Il sindaco in-

contrerà il padre del ragazzo ucciso: «Accolgo l'appello per l'impegno in politiche sociali e per la sicurezza».

L'opposizione però attacca: «Con la paura non si governa il Paese», spiega il ministro ombra Marco Minniti. L'ex procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si stupisce che «non sia stata contestata l'aggravante dell'odio razziale. La cultura politica di questo periodo favorisce il razzismo». Duro anche il senatore del Pd Gerardo D'Ambrosio: «Lo straniero non viene neanche più ritenuto una persona, la gente si sente legittimata a gesti che non hanno nulla di umano».

Gianni Santucci



Vittima Abdoul, 19 anni, è stato ucciso sabato a sprangate

